

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 68 (1999)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Notizie engadinesi  
**Autor:** Muggiasca, Fabio  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-52217>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## *Notizie engadinesi*<sup>1</sup>

*Le montagne e la luce abbagliante dell'Engadina hanno avuto, a partire dal 1894, un influsso determinante sull'opera di Segantini. Notizie engadinesi, in cui individuiamo dei riferimenti alla morte dell'artista, è un dialogo-monologo in prosa lirica che coglie le suggestioni di fronte all'imponente paesaggio engadinese nel quale Segantini aveva cercato e trovato fonte di ispirazione.*

*Segantini non c'è più, ma le montagne sono ancora lì, come se lui non le avesse mai dipinte. Muggiasca canta questo paradosso.*

*Le considerazioni che vanno facendo i due viandanti risultano accattivanti per quel loro tono distaccato e allo stesso tempo partecipe al dramma della condizione umana. Il loro discorso è incentrato su tre concetti chiave, vita-morte-bellezza, concetti che rimandano al famoso Trittico, dipinto, eccetto il primo pannello, sotto il vasto e nitido cielo engadinese.*

*La tensione poetica di Notizie engadinesi scaturisce dall'opposizione, esposta con estrema naturalezza, tra la staticità e leopardiana impassibilità della natura e la fatale dinamicità dell'esistenza umana. Le riflessioni ci vengono date in modo allusivo, così da rendere più denso il testo e conferirgli una proiezione molteplice e poliedrica. Il dialogo è vicino alla realtà delle cose e, leggendo, noi abbiamo l'impressione che ogni singola parola si stia autogenerando sotto i nostri occhi, come per un atto di necessità congenita al testo stesso.*

*Con la sua prosa poetica, chiara e fluente, Muggiasca imita l'oralità, ricuperando e assimilando con grande disinvoltura i modi, le artificiosità e le figure della parola parlata. E non ci sono dubbi su questo: ci troviamo di fronte ad una creazione letteraria costruita con materiali presi dalla vita.*

(V.T.)

---

<sup>1</sup> *Notizie engadinesi* è stato pubblicato la prima volta in «Cenobio» XLVIII (aprile-giugno 1999), 2, pp. 158-161.

Non ho voglia di scrivere  
ma almeno questo  
che dopo la seconda notte ti svegli  
guardi fuori dalla doppia finestra  
dipinta a nuovo e perfettamente ortogonale  
come un Mondrian del ventuno  
e vedi il prato davanti a Champfer  
bianco di brina così come fu ed è  
alla fine di agosto dall'Olocene a oggi  
e allora sai bene che Segantini  
Hodler Nietzsche e la Salomè  
sono morti da un pezzo  
e che in questa purezza di cielo  
ghiacciai monti e sedimenti  
che vanno là a finire  
nell'acqua dove nuotano trote  
eccetera puoi in questa purezza  
crepare marcendo di peritonite  
in una capanna a qualche ora dalla gente  
che se ne sta a masticare ben tranquilla  
in un ristorante con la pigna accesa

queste montagne che i disegni  
divini vollero venissero su fra quasi  
inconcepibili travagli venti, trenta  
milioni di anni fa  
queste montagne che sembran lì  
come si dice  
da sempre  
queste montagne o non le guardi  
o se le guardi devi andarci su  
perché fann parte di un paesaggio così  
come sei tu  
che lascia mai un attimo di requie  
sui pascoli scoscesi del Mezdi  
due camosci brucano  
inoltrandosi attenti nella sera  
mentre qui attorno nocciolaie ingorde  
si ingrossano a pinoli di cembro  
e schiamazzano un po' rauche  
volando da un albero all'altro  
:ci fermiamo guardiamo e ascoltiamo  
*debbo tirare conclusioni?*  
se vuoi

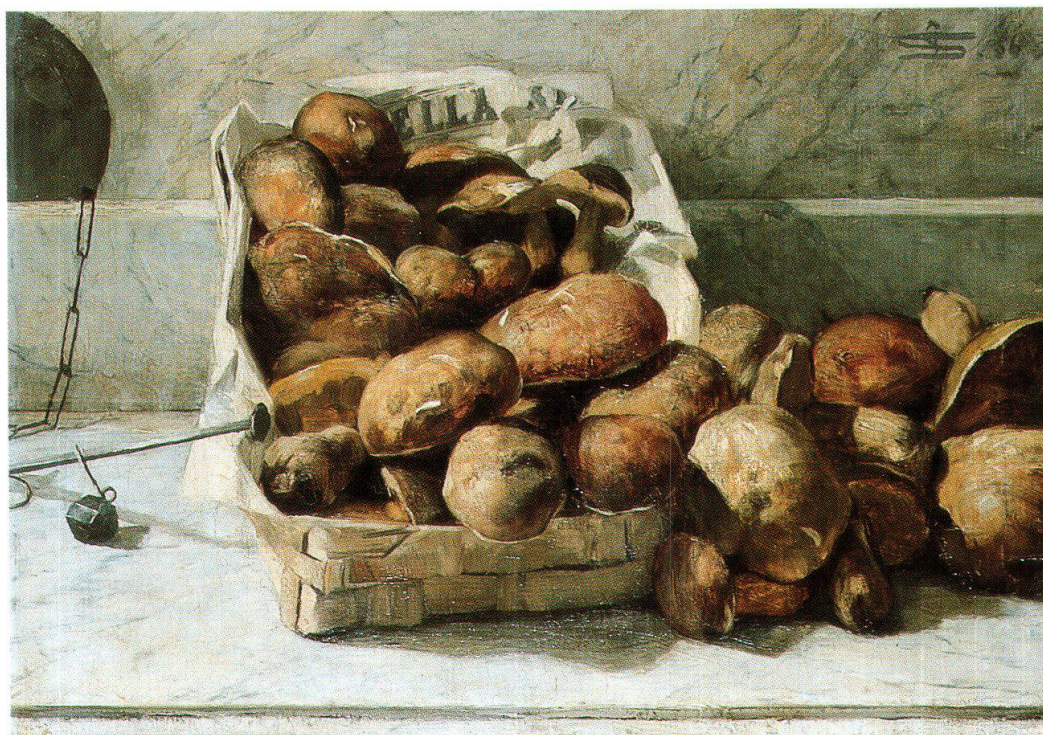
*sulla vita la morte la bellezza?*  
le hanno già tirate in molti  
e sono morti tutti come gli altri  
*e allora?*  
e allora rimettiamoci in cammino

e poi ti paragoni a un cavallo  
scendendo in carrozza dal Roseg  
e ti senti far schifo  
anche se subito dopo pensi  
che puoi con le tue chiappette  
arrampicarti dove lui il cavallo  
o lei la docile robusta  
e quasi sensuale cavalla  
non possono, come per fare  
un bell'esempio sulla cima del Julier  
*e le cavalle di Parmenide?*  
eh, quelle volano all'incontro di Dike

qui sopra è il ghiacciaio del Corvatsch  
e là un po' lontana  
la roccia nuda della Margna  
l'uno per Hodler l'altra per Segantini  
*Segantini piace a un certo tipo di donna  
vero?*  
sì, ma stavo dicendo della Margna  
altezza trecento metri in meno  
ma anche tipo di esposizione  
al sole dei versanti  
precipitazioni glaciazioni  
Günz Mindel Ridd Würm e interglaciali  
con limite delle nevi  
anche superiori a quelli attuali  
vai via con la tua auto  
su morene di fondo che furono  
sotto mille e più metri di acqua  
*acqua?*  
sotto mille e più metri di acqua  
allo stato solido  
,ciotoli lisci striati  
(a Pazzalino ne trovai uno  
con dentro un distene blu del Forno  
*interessante*  
la solita parola

di uno che non riesce a immaginare un cesso  
?vuoi fare riposare il cervello  
ed ecco no  
perché il vescovo di Coira  
era già ben padrone di Sils  
prima che ancora Dante fosse nato  
*possibile?*  
eh s'è scritto su quel cartellone  
davanti alla Posta  
La frutta e la verdura saranno  
venute su dal Maloja  
e lì c'erano le stalle  
,il cambio dei cavalli per chi si avventurava  
verso il Julier o in giù lungo l'Inn  
*e il sale?*  
il sale veniva su da dove c'era il mare  
se non anche arrivava  
in qua dall'Austria (Salzburg  
sai vien da sale e non da Mozart  
per conservare la carne di camosci  
cervi daini e stambecchi  
la famosa o se vuoi il famoso Bündnerfleisch

che costa un occhio della testa  
*perché dici «un occhio della testa»?*  
*hai forse occhi altrove che incastonati nella testa?*  
io no  
ma alcuno potrebbe averli  
come si dice fuori dalla testa  
altri-mostruosi-non so dove  
ah  
  
e così  
alle nove in punto  
cominciano a sparare sopra Champfer  
proprio quando la radio  
trasmette il coro della Nona  
-anche a Beethoven  
avrebbe fatto bene un poco  
di questa fine aria engadinese  
*pensi per via della sordità?*  
no, pensavo solo così  
come si pensa quando non s'ha più voglia  
di pensare.



*Funghi, 1866, Museo Segantini, San Moritz*



*Ave Maria sui monti, [1881-83], Museo Segantini, San Moritz*

Fonti delle fotografie e delle opere riprodotte nel presente fascicolo:

Lardelli D., Vicosoprano	pp. 312, 318, 320, 331, 334, 353, 355
Leykauf-Segantini G., Maloja/Maloggia:	p. 323
Istituto svizzero di studi d'arte, Zurigo:	p. 350
Kunsthaus, Zurigo:	p. 352
Museo Segantini, San Moritz:	pp. 295, 296, 301, 306, 307, 309, 314, 322, 329, 332, 337, 339, 342, 345, 361, 363 (sopra), 364, 369, 373, 379, 381, 382, 385, 386, 389, 392, 394, 397, 400, 402, 405, 406
Pola P., MuttENZ:	pp. 358, 359, 362, 363 (sotto), 365
Trippolini G., Samedan:	pp. 302, 305